



**DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015 relativo al progetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "La Banditaccia", avente potenza nominale pari a 29,4 MW.
Proponente	Fri-El S.p.A.
Ubicazione	Comune di Arlena di Castro (VT), e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Arlena di Castro, Tuscania e Cellere (VT)

Registro elenco progetti VIA 137/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE Dott. Vito Consoli _____
MA _____	



Il sig. Ernst Gostner in qualità di legale rappresentante della Fri-El S.p.A., ha inoltrato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006, in data 04/10/2021 prot.789899, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima, la proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 lettera d denominata: "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW", in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.52 del 30/03/2015, relativi al cumulo con altri progetti, al rischio di incidenti ed alla localizzazione dei progetti relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ma la Società ha ritenuto opportuno e presentato una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale-Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n 137/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio

- Presentazione in data 04/10/2021, acquisita con prot.n.789899;
- La Società in data 18/10/2021 con nota prot.12158, acquisita in pari data con nota prot. 836669, ha comunicato che in data 07/10/2021 il Gestore di rete Terna S.p.a. ha rilasciato una nuova soluzione di connessione, chiedendo una sospensione del procedimento;
- L'Area VIA con note del 02/11/2021 prot.884842 ha accolto la sospensione del procedimento;
- La Società con nota prot.12243/2021 del 15/11/2021 acquisita in pari data con prot.n.0934080 ha trasmesso l'aggiornamento progettuale per modifica connessione;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D. Lgs.152/06 prot.n.1065421 del 22/12/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D. L.gs.152/06 prot.n.120153 del 07/02/2021;
- Le integrazioni documentali sono pervenute in data 24/02/2022 con prot.n.12597 acquisite il 25/02/2021 con prot.n.196258;
- Avviso Pubblico prot.n.294009 del 24/03/22;
- Convocazione del Tavolo Tecnico nell'ambito delle procedure di cui all'art.27-bis del D.lgs. 152/06 prot.n.478573 del 16/05/2022;
- Tavolo tecnico in data 20/05/2022;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.lgs.152/06 del 31/05/2022 prot.n.535868;
- Le integrazioni sono pervenute in data 30/06/2022 prot.n.645168;
- Pubblicazione delle integrazioni e nuova consultazione in data 13/07/2022 prot.n.692653;
- Convocazione prima seduta della Conferenza dei Servizi con nota del 04/10/2022 per il giorno mercoledì 12/10/2022;
- Prima seduta di Conferenza dei Servizi il giorno 04/10/2022;
- Trasmissione integrazioni in data 16/11/22 prot.1151384;



REGIONE LAZIO

- Convocazione seconda seduta della Conferenza dei Servizi con nota del 18/11/2022 prot.1164074 per il giorno mercoledì 23/11/2022;
- Comunicazione Area VIA in data 16/12/2022 prot.1288192 alla proponente e alla Provincia.
- Convocazione terza seduta della Conferenza dei Servizi con nota del 22/12/2022 prot.1315944 per il giorno 10/01/2023 e rinviata con nota del 27/01/2023 prot.97017 al giorno 15/02/2023.

Note/Pareri/richieste integrazioni

- ASTRAL nota del 24/12/2021 prot.n.28065 acquisita in pari data con prot.1073615 *parere favorevole con prescrizioni*;
- ENAV prot.n.1922 del 05/01/2022 acquisita con nota del 07/01/2022 prot.n.10340 *comunica quale fornitore di servizi della navigazione aerea, non è soggetto titolato ad esprimersi sul provvedimento in oggetto*;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di FR, LT, RI, VT, nota del 10/01/2022 prot.n.17114 *richiesta integrazioni*;
- CBLN prot.n.20172 del 21/12/2021 acquisito in data 21/02/2022 con prot.n.74605, *richiesta nulla osta idraulico*;
- CBLN prot.n.20172 del 21/12/2021 acquisto in data 22/02/2022 con nota prot.0177168 *parere favorevole con condizioni (l'esecuzione dei lavori è subordinata all'autorizzazione rilasciata dagli Uffici Città Metropolitana di Roma Capitale)*;
- Marina Militare, Comando Marittimo Sud nota del 14/02/2022 acquisita in pari data con prot.n.144969 *comunica la competenza territoriale della Marina Militare per le aree ricadenti nella Regione Lazio è stata trasferita al Comando Marittimo Centro e Capitale*;
- Comando Militare della Capitale nota del 25/02/2022 prot.18558 acquisita in pari data al prot.n.195353 *nulla osta alla realizzazione dell'opera*;
- Aeronautica Militare, Comando Scuole 3 Regione Area, Servizi Servitù e Limitazioni, nota acquisita in data 24/02/2022 con prot.n.186987 *parere favorevole con condizioni*;
- Aeronautica Militare, Comando Scuole 3 Regione Area, Sezione Coordinamento del Territorio nota del 03/03/2022 acquisita il 04/03/2022 con prot.n.219102 *esprime parere favorevole con condizioni*;
- ARPA Lazio prot.n.0473553 del 16/05/2022 *richiesta integrazioni*;
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo Area Tutela del Territorio –Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n.567197 del 09/06/2022 *evidenzia che l'intervento è ubicato in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 326/1923 solo per alcuni tratti dei cavidotti; il Nulla Osta ai sensi del RDL 326/1923 dovrà essere rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo. Per quanto attiene lo Strumento Urbanistico, vista la dichiarazione del Legale Rappresentante della FRI-EL e considerando che la documentazione geologica e progettuale sono per il "Progetto definitivo" precisa che l'Area scrivente non può esprimere alcun parere*;
- ENAC con prot.n.0688107 del 13/07/2022;
- La Proponente ha risposto con una nota di riscontro ENAC prot.n.0696414 del 14/07/2022;
- ARPA nota prot.n.49502 del 14/07/2022 acquisita con ns. prot.0743688 del 28/07/2022;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di FR, LT, RI, VT, nota del 28/07/2022 prot.n.746986, *richiesta integrazioni*;
- La Proponente ha risposto con una nota di riscontro 10/08/2022 prot.n.0786836;



REGIONE LAZIO

- SNAM nota prot. EAM52943 del 10/08/2022 acquisita con ns prot.0794791 del 12/08/2022 segnalazioni;
- ENAC prot.101320 del 16/08/2022 acquisito con ns.prot.0836424 del 05/09/2022;
- Provincia di Viterbo *richiesta integrazioni* in data 12/10/2022 prot.0999722;
- MISE prot.140923 del 07/10/2022 acquisito in pari data con ns.prot.0979650 *Nulla Osta alla Costruzione è sostituito dall'Attestazione di Conformità per cavi cordati ad elica. Pertanto, al fine di garantire la possibilità di effettuare verifiche sugli impianti in base alle competenze di vigilanza e controllo in materia di interferenze elettriche previste dal D. Lgs. 259/2003 e demandate agli Ispettorati Territoriali, si invita la società FRI-EL Spa a voler comunicare le date di inizio e di fine lavori.*
- ASTRAL del 07/10/2022 prot. 0977201 *conferma del parere precedente;*
- ARPA Lazio relazione tecnica prot. 1172517 del 22/11/2022 Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo Area Tutela del Territorio, Area Concessioni *parere favorevole con indicazioni del 28/11/2022 prot.1197385;*
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di FR, LT, RI, VT, nota del 16/12/2022 prot.n.1285251 *parere con prescrizioni;*
- TERNA prot.n.0077543 del 23/01/2023 prot.n.135948 del 06/02/2023;
- ARSIAL prot.n.12673 del 05/01/2023 comunicazione possibili interferenze ed indicazioni per una corretta gestione del suolo in fase di impianto e ripristino.
- MIC prot.n.22754 del 10/01/2023 parere negativo.

Integrazioni

- Nota del 24/02/2022 con prot. 12597 acquisite il 25/02/2021 con prot.196258;
- Nota del 30/06/2022 acquisite con prot.645168;
- Nota del 14/07/2022 prot.0696414;
- Nota del 10/08/2022 prot.0786836;
- Nota del 16/11/22 prot.1151384.
- Nota del 25/11/2022 n.13446 ns prot.1195452.
- Nota del 23/12/2022 ns prot.1327709

Osservazioni:

- Med Sea Litter Italia S.r.l. Osservazioni prot.n.0401215 del 26/04/2022;
- Officina Lex Avv. Guglielmo Ascenzi prot. 1318893 del 22/12/2023.

Esaminati gli elaborati progettuali e i documenti relativi al progetto che sono stati depositati in formato digitale e consultabili al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-137-2021>;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Massimo Lo Russo iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine degli Ingegneri di Avellino al n.1555 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.



Descrizione sintetica del progetto e quadro programmatico

Dallo SIA si evince che l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, costituito da n° 7 aerogeneratori avente potenza nominale pari a 29.4 MW, nel comune di Arlena di Castro (VT), e relative opere di connessione ed infrastrutture indispensabili nei comuni Tuscania e Cellere, collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 kV in antenna su un futuro ampliamento della stazione di trasformazione (SE) della RTN 380/150kV, ubicata nel comune di Tuscania (VT).

Si precisa che il Progetto si compone di Impianto Eolico (aerogeneratore, piazzole e viabilità di accesso), Cavidotto max 36 kV, Stazione Elettrica di Utenza, Impianto di utenza per la connessione e Impianto di rete per la connessione. L'Impianto (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso), il cavidotto max 36 kV, la Stazione elettrica di utenza, l'Impianto di Utenza per la Connessione e l'Impianto di Rete per la Connessione ricadono all'interno dei Comuni di Arlena di Castro, Tuscania e

Lo studio evidenzia che durante la prima conferenza di servizi, è stato proposto lo spostamento di modesta entità dell'aerogeneratore WTG ARL07, per evitare interferenze con il progetto denominato "Progetto di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marinelitter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili" della società Med Sea Litter Italia S.r.l, registro elenco progetti n. 03 I-202 I, in corso di autorizzazione. Il proponente ha pertanto recepito tale spostamento, tenuto conto che lo stesso è di limitata entità, che quindi non va a modificare le valutazioni effettuate nell'ambito della redazione del progetto definitivo e della compatibilità ambientale; pertanto l'inquadramento catastale su riportato tiene conto di tale modesta modifica.

Nella tabella seguente viene riportata la stima della produzione energetica annuale del parco. La produzione seguente rappresenta la stima centrale annuale (P50):

N° turbine	7
Potenza nominale	29,4 MW
Produzione lorda	90,7 GWh/a
Perdite	12,0%
Produzione netta	79,8 GWh/a
Ore equivalenti	2714 h

Sulla scorta di tali valori ed alla luce della producibilità prevista per l'impianto proposto, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili al parco eolico in progetto:

Produzione totale annua 79.800.000 kWh/anno;

Riduzione emissioni CO2 39.580 t/anno circa;

Riduzione emissioni SO2 74 t/anno circa;

Riduzione emissioni NO2 46 t/anno circa;

Riduzioni Polveri 2,30 t/anno circa.

Data la previsione di immettere in rete l'energia generata dall'impianto in progetto, risulta significativo quantificare la copertura offerta della domanda energetica in termini di utenze familiari servibili, considerando per quest'ultime un consumo medio annuo di 1.800 kWh.

Quindi, essendo la producibilità stimata per l'impianto in progetto, pari a 79.800.000 kWh/anno, è possibile prevedere il soddisfacimento del fabbisogno energetico di circa 44.350 famiglie circa.

Dal SIA viene riportata una sintesi del rapporto tra il progetto e gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati.

Piano Energetico Regionale (PER)

Il progetto proposto risulta coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica regionale ed al soddisfacimento della domanda di energia elettrica per i prossimi anni.

Linee Guida per l'Autorizzazione degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili

Si evidenzia che sono rispettati i punti 3.2. lett. n, 5.3 lett. a, 5.3 lett. b, 7.2 lett. a delle Linee Guida sopra elencati.

Sono infatti rispettate le distanze minime vincolanti tra le macchine, gli aerogeneratori si trovano a distanze maggiori di 200 m da unità abitative regolarmente censite, sono rispettate le distanze dai centri abitati e dalle strade.

Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG)



REGIONE LAZIO

Con riferimento al Quadro Sinottico degli obiettivi generali e specifici, l'utilizzo da fonti rinnovabili rientra nell'Obiettivo Specifico "1.4 Prevenire le diverse forme di inquinamento" del Sistema Ambientale.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Gli interventi progettuali previsti risultano compatibili con le azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela dei rispettivi Sistemi di Paesaggio in cui ricadono.

Il Cavidotto max 36 kV interessa aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, co. I, lett. c), g), m) del D. Lgs. 42/2004. Ai sensi del DPR 3 marzo 2017 n.31 sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica gli interventi indicati nell'allegato A, fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici. Gli aspetti relativi alle zone di interesse archeologico sono approfonditi mediante Relazione Archeologica (214303_D_R_0246).

Inoltre, il Cavidotto max 36 kV interessa Beni del Patrimonio Naturale ed Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (Art.143 del D. Lgs. 42/2004).

Si precisa, che il cavidotto sarà posato principalmente al di sotto della viabilità esistente, tramite tecniche non invasive e con ripristino dello stato dei luoghi.

È stata effettuata la valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Il Cavidotto max 36 kV attraversa "corsi d'acqua affluenti principali", "viabilità ipotetica antica" e "aree sottoposte a vincolo idrogeologico".

La modalità di posa del cavidotto consente di attraversare i corsi d'acqua interessati senza alcuna interferenza con lo stesso. A riguardo è stata redatta apposita Relazione idrogeologica ed idraulica (214303_D_R_0255).

Per quanto riguarda la viabilità ipotetica antica, si precisa, che il cavidotto sarà posato al di sotto della viabilità esistente con ripristino dello stato dei luoghi.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico si rimanda alla specifica pianificazione di settore.

È stata effettuata la valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Bellezze Individuate e Bellezze d'insieme

Il Progetto non interessa aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

Vincoli Ope Legis

Per una ricognizione aggiornata delle aree tutelate per legge si rimanda al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale. Beni Storici Architettonici, Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali

Nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000, IBA ed Aree Naturali Protette

Il Progetto non ricade in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e IBA, ed in nessuna Area Naturale Protetta.

Piani Stralcio di Bacino dell'ex Autorità dei Bacini Regionali del Lazio

Il Progetto risulta esterno ad aree sottoposte a tutela per pericolo d'inondazione, aree di attenzione per pericolo frana e d'inondazione ed aree sottoposte a tutela per pericolo frana.

Il Cavidotto max 36 kV attraversa corsi d'acqua principali classificati come pubblici con DGR n. 452 del 01.04.05 (artt.9 e 27). Per le modalità ed i dettagli costruttivi per la risoluzione delle interferenze si rimanda a Relazione idrogeologica ed idraulica (214303_D_R_0255) ed all'elaborato grafico Dettagli costruttivi risoluzione delle interferenze (213403_D_D_0214). Le modalità di posa considerate consentono di attraversare i corsi d'acqua senza alcuna interferenza con gli stessi.

Vincolo idrogeologico

Alcuni tratti del Cavidotto max 36 kV interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923 n. 3267.

Il cavidotto sarà posato al di sotto della viabilità esistente tramite tecniche non invasive e con ripristino dello stato dei luoghi.

Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)

Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare.



Il progetto risulta compatibile con gli obiettivi e le tutele del PTAR.

Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Progetto, trattandosi di un impianto di produzione di energia rinnovabile non risulta in contrasto con quanto definito dal PRQA. La produzione di energia da fonti rinnovabili consente di un risparmio in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e gas serra.

Quadro di riferimento ambientale

Si rimanda alla Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio ARPA Lazio.

Dal SIA si riporta sinteticamente quanto segue.

Atmosfera

Misure di Mitigazione in fase di cantiere

la significatività degli impatti sull'aria in fase di costruzione/dismissione è bassa, e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere.

Pertanto, non sono previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti.

Tuttavia, al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale.

In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

-bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;

-stabilizzazione delle piste di cantiere;

-bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo.

-copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;

-lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

Analisi della Significatività Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto eolico. dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo.

Dunque, in fase di esercizio l'impianto eolico non rilascia sostanze inquinanti in atmosfera ed al contrario, dato lo sfruttamento della risorsa rinnovabile del vento, consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti: in tal modo si determinano ricadute nettamente positive con riferimento a tale componente ambientale, in una dimensione globale ed, indirettamente, anche locale.

Ambiente idrico

Misure di Mitigazione in fase di cantiere

L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase, in quanto non si riscontrano impatti negativi significativi sull'ambiente idrico collegati alla costruzione/dismissione dell'impianto.

Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit anti - inquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

Per la fase di esercizio i possibili impatti sono i seguenti:

impermeabilizzazione di aree (impatto diretto);

Relativamente al deflusso delle acque piovane, si fa presente che non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile (corrispondono alle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori e della stazione elettrica d'utenza). L'apporto meteorico sulle superfici delle piazzole verrà smaltito per infiltrazione superficiale data l'alta permeabilità della finitura superficiale e le strade di accesso in fase di cantiere e quelle definitive rispettano adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori. Si prevede



REGIONE LAZIO

inoltre di mantenere a verde tutte le aree non interessate da opere civili, permettendo di non alterare l'idrologia generale dell'area.

Si prevede, pertanto, il trattamento delle acque di prima pioggia, prima di essere smaltite in subirrigazione.

Dunque, le acque di prima pioggia saranno trattate prima di essere avviate ad una trincea drenante. Tale trincea drenante è stata pensata interna alla stazione elettrica d'utenza in esame ed in particolare è identificabile con i piazzali delle strutture elettromeccaniche, realizzati con materiali drenanti.

Tale soluzione risulta attuabile, in quanto le aree impermeabili in gioco e quelle permeabili risultano equiparabili e la portata in ingresso, viste le dimensioni delle aree che contribuiranno effettivamente al deflusso (quelle impermeabili) sono molto modeste.

Sulla base di quanto esposto, si ritiene che l'impatto sia di lungo termine, di estensione locale ed entità non riconoscibile. Il progetto nel suo complesso (costruzione/dismissione ed esercizio) non presenta particolari interferenze con questa componente ambientale.

Suolo e sottosuolo

Misure di Mitigazione in fase di cantiere

Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano:

-ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti;

-realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scoti e dagli scavi;

-impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;

-disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;

Utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a: occupazione del suolo da parte del Progetto durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto);

L'impianto si compone di 7 aerogeneratori e le opere necessarie per la realizzazione prevedono una minima occupazione di suolo già in fase di cantiere, in fase di esercizio il consumo di suolo sarà anche inferiore, dal momento che gran parte dei terreni utilizzati in fase di cantiere saranno ripristinati e consentiranno l'attecchimento e la colonizzazione delle specie erbacee esistenti.

Questo impatto si ritiene di estensione locale in quanto limitato alla sola area di progetto. L'area di progetto sarà occupata da parte degli aerogeneratori per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di lungo termine. Infine, per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite, si ritiene che l'impatto sarà di entità non riconoscibile.

Le considerazioni effettuate sono valide anche per la Stazione Elettrica di Utenza e gli effetti sulla componente suolo sono ancor più trascurabili date le modeste dimensioni della stazione. Il Cavidotto max 36 kV ed il Cavidotto AT saranno interrati; pertanto, non vi saranno interferenze con la componente in fase di esercizio.

Si evidenzia, infine, che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti eolici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti.

Flora, fauna ed ecosistemi

Misure di Mitigazione

L'impianto eolico in oggetto sarà realizzato seguendo scelte progettuali finalizzate ad una riduzione degli impatti potenziali sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, ovvero:

-per la localizzazione del sito è stata evitata consumo di suoli con elementi vegetazionali naturali, posizionando l'impianto in un'area coltivata a seminativi e priva di habitat di particolare interesse naturalistico;

-interramento delle linee elettriche a media tensione al di sotto della viabilità esistente.

Delle misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

-ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione;

-sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto durante la fase di costruzione,



-contenimento dei tempi di costruzione;

-ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase d'esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali).

analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

Per quanto riguarda gli impatti indiretti, continua l'eventuale frammentazione dell'area e perdita di naturalità residua iniziata in fase di costruzione, ma diminuisce sensibilmente la presenza umana e l'impatto ad essa associato (disturbo, rumore, inquinamento), prevalendo quello legato alla rotazione delle pale. L'impatto diretto sulla fauna è, invece, attribuibile alla possibile collisione con parti delle torri, e principalmente con le loro pali rotanti, che interessa prevalentemente chiroteri, rapaci, uccelli acquatici e altri uccelli migratori.

La frammentazione dell'habitat ad opera dell'intero campo eolico può costituire una barriera negli spostamenti degli uccelli. Il numero e la dislocazione delle pale, dello stesso campo o di più campi vicini, determinano l'entità della frammentazione. Anche la viabilità di progetto potrebbe contribuire alla frammentazione degli habitat ed alla perdita di naturalità residua. Come visto per la fase di costruzione/dismissione, la frammentazione dell'ambiente è contenuta in estensione e a danno esclusivo di aree ad uso del suolo seminativo. Considerando la durata di questa fase del Progetto, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, si ritiene che i suddetti impatti siano di lungo termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

In fase di esercizio l'impatto diretto sulla fauna è attribuibile alla possibile collisione con parti delle torri, e principalmente con le loro pali rotanti, che interessa prevalentemente chiroteri, rapaci, uccelli acquatici e altri uccelli migratori.

Sebbene sia consolidato il fatto che possano verificarsi delle collisioni, anche mortali, tra le torri eoliche e la fauna volante, gli studi condotti per quantificarne il reale impatto variano considerevolmente sia in funzione delle modalità di esecuzione dello studio stesso che, probabilmente, da area ad area (differenze biologiche e/o del campo eolico).

Tenendo conto della fragilità dell'avifauna e della probabilità dell'impatto con riferimento alla specie sensibili presenti, si può affermare che, vista la natura intermittente e temporanea del verificarsi di questo impatto potenziale si ritiene che l'impatto stesso sia a lungo termine, locale e di entità non riconoscibile.

Misure di mitigazione

Per questa fase si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:

-utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;

-utilizzo di accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna.

Si evidenzia inoltre che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti eolici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti.

Paesaggio

Stima degli Impatti Potenziali

L'elemento più rilevante ai fini della valutazione dell'impatto di un impianto eolico sul paesaggio durante la sua fase di esercizio è ovviamente riconducibile alla presenza fisica degli aerogeneratori. Un impatto minore deriva inoltre dalla presenza delle strade che collegano le torri eoliche e dalla connessione elettrica.

Il ridotto numero di aerogeneratori, la configurazione del layout e le elevate interdistanze fanno sì che non vengano prodotte interferenze tali da pregiudicare il riconoscimento o la percezione dei principali elementi di interesse ricadenti nell'ambito di visibilità dell'impianto.

In una relazione di prossimità e dalla media distanza, nell'ambito di una visione di insieme e panoramica, le scelte insediative, architettoniche effettuate, fanno sì che l'intervento non abbia capacità di alterazione significativa.

Ai fini della valutazione dell'impatto, si ritiene che esso sarà riconoscibile ed avrà durata a lungo termine ed estensione locale.

Misure di Mitigazione

La principale misura di mitigazione è stata la scelta progettuale basata sul principio di ridurre al minimo l'"effetto selva", utilizzando aerogeneratori moderni, ad alta efficienza e potenza, elemento questo che ha consentito di ridurre il più possibile il numero di turbine installate.

Inoltre, al fine di minimizzare l'impatto visivo, sono state adottate le seguenti misure di mitigazione:

-nel posizionamento degli aerogeneratori si è assecondato per quanto più possibile l'andamento delle principali geometrie del territorio, allo scopo di non frammentare e dividere disegni territoriali consolidati;

-l'area prescelta non presenta caratteristiche paesaggistiche singolari;



-tutti i cavidotti dell'impianto sono interrati;

-le torri degli aerogeneratori sono tinteggiate con vernici di colore bianco opaco antiriflettenti;

Le segnalazioni aeree notturne e diurne sono limitate agli aerogeneratori terminali del parco eolico. La segnalazione diurna è realizzata con pale a bande rosse e bianche; la segnalazione notturna con luci rosse conformi alle normative aeronautiche.

Misure di Mitigazione

Le misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto acustico generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

su sorgenti di rumore/macchinari:

spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso;

-dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;

sull'operatività del cantiere:

-simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione;

-limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;

sulla distanza dai ricettori:

-posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.

Vibrazioni

Misure di Mitigazione in fase di cantiere

Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'emissione di vibrazioni:

-utilizzo di macchine conformi alla normativa di settore (direttiva macchine);

-Utilizzo di macchine e impianti di recente fabbricazione e in ottimo stato manutentivo;

-Pianificare la logistica interna limitando la velocità di mezzi pesanti e macchine operatrici;

-pianificare e attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e mezzi;

-pianificare la cantierizzazione ponendo ove possibile la massima distanza degli impianti pesanti e vibratorii dai ricettori;

-limitazioni delle lavorazioni nelle ore più sensibili (primo mattino / primo pomeriggio / tardo serale);

-evitare, ove possibile, l'uso contemporaneo di macchine particolarmente impattanti;

-informare e formare il personale in merito alle istruzioni e procedure corrette.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

In fase di esercizio solo le operazioni di manutenzione possono esporre gli addetti a vibrazioni per le stesse considerazioni precedenti.

Una turbina eolica, in fase di esercizio, emette vibrazioni di natura aerodinamica (causate dall'interazione tra il vento e le pale), meccanica (generate dagli attriti meccanici dei componenti del rotore e del sistema di trasmissione del generatore) e cinetica (prodotte dalle oscillazioni e dal passaggio e cambiamento di stato da stazionario a combinato).

Le vibrazioni, tuttavia, perdono energia durante la propagazione nel terreno e diminuiscono di ampiezza con l'aumentare della distanza dalla sorgente; pertanto, si può affermare che l'apporto in termini di effetti o sensazioni di vibrazione anche nei confronti dei recettori più vicini può essere considerato trascurabile e/o nullo.

Dunque, si può ritenere che questo tipo di impatto sia di lungo termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

Elettromagnetismo

Conclusioni e Stima degli Impatti Residui

In conclusione, nell'area in esame non sussistono condizioni tali da lasciar presupporre la presenza di radiazioni al di fuori della norma. L'analisi degli impatti ha infatti concluso questi essere non significativi sulla popolazione.

Inoltre, poiché gli unici potenziali recettori, durante le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione, sono gli operatori di campo, la loro esposizione ai campi elettromagnetici sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile (D.lgs. 81/2008 e smi).

Conclusioni e Stima degli Impatti Residui

Come già riportato nell'analisi per singola fase, il progetto nel suo complesso (costruzione/dismissione ed esercizio) non presenta particolari interferenze con questa componente ambientale.



Al contrario, si sottolinea che l'impianto costituisce di per sé un beneficio per la qualità dell'aria, e quindi per la salute pubblica, in quanto consente di produrre energia elettrica senza rilasciare in atmosfera le emissioni tipiche derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili.

Nella relazione, accanto ad una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, delle ragioni per le quali esse sono necessarie, dei vincoli riguardanti l'ubicazione, delle alternative prese in esame, compresa l'alternativa zero, si è cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti da queste generate sull'ambiente circostante inteso nella sua più ampia accezione. Per tutte le componenti ambientali considerate è stata effettuata una stima delle potenziali interferenze, sia positive che negative, nella fase di cantiere, d'esercizio e di dismissione, con la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare gli eventuali impatti negativi.

In particolare, si è osservato che l'intervento proposto risulta in linea con le linee guida dell'Unione Europea che prevedono:

- sviluppo delle fonti rinnovabili;*
- aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e diminuzione delle importazioni;*
- integrazione dei mercati energetici;*
- promozione dello sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO2.*

Inoltre, dall'analisi degli impatti dell'opera emerge che:

- il Progetto interessa ambiti di naturalità debole rappresentati da superfici agricole (seminativi in aree non irrigue o aree in abbandono colturale);*
 - l'effetto delle opere sugli habitat di specie vegetali e animali è stato considerato sempre basso-medio in quanto la realizzazione del Progetto non andrà a modificare in modo significativo gli equilibri attualmente esistenti. L'area di Progetto risulta esterna ad aree naturali protette ed a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 ed IBA;*
 - la quantificazione (o magnitudo) dell'impatto paesaggistico, per i punti d'osservazione considerati, conduce ad un valore medio dell'Impatto circa pari a 4, risultando medio-basso. Tale analisi dimostra come l'intervento, laddove percepibile, venga assorbito dallo sfondo senza alterare gli elementi visivi prevalenti e le viste da e verso i centri abitati e i principali punti di interesse;*
 - il livello di emissione/immissione alla sorgente e presso i ricettori sensibili e la verifica del livello differenziale sono rispettati. Pertanto alla luce delle misurazioni effettuate e relativi calcoli previsionali, si evince che il parco eolico in progetto, non produce inquinamento acustico;*
 - nell'area in esame non sussistono condizioni tali da lasciar presupporre la presenza di radiazioni elettromagnetiche al di fuori della norma. L'analisi degli impatti ha infatti concluso questi essere non significativi sulla popolazione;*
- la realizzazione del Progetto, comportando creazione di lavoro, ha un effetto positivo sulla componente socioeconomica, in aree che vivono in maniera importante il fenomeno della disoccupazione. L'iniziativa in progetto - potrebbe essere volano di sviluppo di nuove professionalità e assicurare un ritorno equo ai conduttori dei lotti su cui si andranno ad inserire gli aerogeneratori senza tuttavia precludergli la possibilità di continuare ad utilizzare tali terreni per le attività agricole;*

si effettueranno interventi sia per l'adeguamento della viabilità esistente, sia per la realizzazione dei brevi nuovi tratti stradali per l'accesso alle singole piazzole attualmente non servite da viabilità alcuna. Fermo restando il carattere necessariamente provvisorio degli interventi maggiormente impattanti sullo stato attuale di alcuni luoghi e tratti della viabilità esistente, si prende atto del fatto che la maggioranza degli interventi risultano percepibili come utili forme di adeguamento permanente della viabilità, a tutto vantaggio dell'attività agricola attualmente in essere in vaste aree dell'ambito territoriale interessate dal progetto, dell'attività di prevenzione e gestione degli incendi, nonché della maggiore accessibilità e migliore fruibilità di aree di futura accresciuta attrattività.

Da un'attenta analisi di valutazione degli impatti si evince quanto, comunque già noto, sia sostenibile complessivamente l'intervento proposto e compatibile con l'area di progetto. La presenza dell'impianto potrà diventare persino un'attrattiva turistica se potenziata con accorgimenti opportuni, come l'organizzazione di visite guidate per scolaresche o gruppi, ai quali si mostrerà l'importanza delle energie rinnovabili ai fini di uno sviluppo sostenibile.

In ogni caso, le mitigazioni effettuate per componente consentiranno di diminuire gli impatti, seppur minimi, nelle varie azioni in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, al fine di garantire la protezione delle componenti ambientali. Si precisa che, qualora sia ritenuto necessario, in qualsiasi momento di vita dell'impianto, si potranno prevedere ulteriori interventi di mitigazione.



Pertanto, sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso del presente Studio si può concludere che l'impatto complessivo dell'attività in oggetto è compatibile con la capacità di carico dell'ambiente e gli impatti positivi attesi dalle misure migliorative, risultano superiori a quelli negativi, rendendo sostenibile l'opera.

Indicazioni sul progetto del monitoraggio

Il PMA ha come scopo individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell'opera, per valutarne l'evoluzione.

Le attività di Monitoraggio Ambientale possono includere:

l'esecuzione di specifici sopralluoghi specialistici, al fine di avere un riscontro sullo stato delle componenti ambientali;

la misurazione periodica di specifici parametri indicatori dello stato di qualità delle predette componenti;

l'individuazione di eventuali azioni correttive laddove gli standard di qualità ambientale stabiliti dalla normativa applicabile e/o scaturiti dagli studi previsionali effettuati, dovessero essere superati.

È stato, pertanto, redatto apposito documento tecnico, che descrive le attività previste, a cui si rimanda:

224303_D_R_0352 Piano di monitoraggio ambientale

Si precisa che tale documento, laddove necessario, sarà aggiornato preliminarmente all'avvio dei lavori di costruzione, al fine di recepire le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti competenti

* * *

CONCLUSIONI

Preso atto della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

Valutato l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate:

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socioeconomico in relazione all'occupazione del territorio;

Considerato gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

Preso atto dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale prot.n.25921 del 10/01/2023, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-I37-2021>;

Considerato che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 -2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%;

Preso atto della nota della Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e



Programmazione Negoziata: Province di FR, LT, RI, VT, nota del 16/12/2022 prot.n.1285251 che evidenzia per gli aspetti paesaggistici, le aree interessate dalla installazione delle pale eoliche non risultano sottoposte a vincoli di cui al D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, e per quanto attestato dal Comune, nel Certificato di Destinazione Urbanistica, non ricadono tra le aree assoggettate a uso civico; In merito al percorso della linea di connessione dell’impianto alla RTN si rileva che il cavidotto attraversa aree vincolate ma, essendo realizzato in modalità interrata, rientra tra gli “interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall’autorizzazione paesaggistica” riportati nell’allegato A del D.P.R. 13/02/2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

Preso atto del parere negativo del MIC prot.n.22754 del 10/01/2023, con la definizione per la parte archeologica delle modalità di esecuzione delle indagini preliminari, richiamate nel parere espresso;

Considerato che, come rilevato nell’ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del MIC è da considerarsi non vincolante. Inoltre, non contiene l’indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell’art. 14 ter della L. 241/90;

Preso atto del contributo di Arpa Lazio prot.1172517 del 22/11/2022;

Preso atto dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link:

<https://regionelazio.box.com/v/VIA-I37-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.n.152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all’esercizio dell’impianto in argomento;

tutto ciò premesso e per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, parte II del D.Lgs.n.152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "La Banditaccia", avente potenza nominale pari a 29,4 MW:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d’Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale.
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge.
3. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all’inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.



4. Il PMA monitoraggio ambientale dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori e proseguire per la durata di attività dell'opera; dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Lazio, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare il PMA condiviso con ARPA;
5. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
6. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
7. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti alla sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n. 128/59.
8. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs.n.152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.